

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## I cento linguaggi dei bambini di Laveno: l'asilo Scotti per l'Università Bicocca

Lidia Romeo · Tuesday, June 27th, 2023

Tra le tante novità introdotte dalla **Scuola dell'infanzia Scotti di Laveno** negli ultimi due anni c'è anche l'apertura a una **tirocinante dell'Università Bicocca di Milano: Sara Vecchio**. **“Il desiderio dei cambiamenti del gruppo mi ha affascinata”** ha scritto Sara nella relazione al termine del suo percorso in asilo, mettendo in luce l'idea di bambino capace e competente, curioso e motivato al centro della rimodulazione delle attività proposte e degli spazi a partire dall'ascolto degli interessi dei bambini.

“L'obiettivo primario è che i bambini siano felici e curiosi e i loro apprendimenti piacevoli e soddisfacenti” aggiunge dopo aver citato i riferimenti pedagogici che spaziano dalle **intelligenze multiple di Gardner a Maria Montessori e soprattutto Loris Malaguzzi e la sua filosofia innovativa dei cento linguaggi dei bambini**, alla base dell'approccio reggiano attuato e ricercato dal gruppo insegnanti e dalle educatrici “esplorando modalità educative all'avanguardia attraverso il confronto e la formazione continua”.

Tra gli esempi citati di questo **approccio che nel concreto mette al centro i bambini e i loro interessi partendo dall'ascolto ci sono gli spazi della scuola**: «La gestione dello spazio per centri di interesse – scrive la tirocinante – unita alla presenza del giardino e dell'Atelier (colorificio verticale e laboratorio della Luce), consentono ai bambini di sperimentare, individualmente o in gruppo, situazioni e materiali strutturati e destrutturati, di esplorare il loro pensiero creativo e divergente; di **esprimere, insomma, il loro Cento**“.

I bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività e il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare.

Loris Malaguzzi

In Asilo a Laveno arriva il nuovo Atelier delle esperienze: “la stanza delle magie”

Tra gli spazi creati a partire dagli interessi manifestati dai bambini c'è un angolo dedicato agli strumenti musicali che in primavera ha ospitato **una batterista rock per una mattinata speciale**: “la scelta di chiamare Chiara – la batterista – ha voluto sdoganare lo stereotipo del rock associato

al mondo maschile e accrescere nei bambini la consapevolezza che la musica (come l'arte e tutto ciò che ci circonda) non ha genere – si legge nel Diario di bordo dell'Asilo Scotti – Una sintesi perfetta di ciò che l'approccio costruttivista dovrebbe essere: i bambini operano un ruolo attivo nella comprensione della realtà perché i percorsi di conoscenza partono da un loro interesse, perché **direttamente o indirettamente gli insegniamo ad abbattere gli stereotipi**“.

Bimbi alla scoperta del ritmo con batterista e batteria nell'atrio dell'asilo di Laveno

“Scuola e società, **educazione e politica, non possono essere considerate se non sinergicamente** – scrive Sara Vecchio nella sua relazione – i principi democratici devono necessariamente passare e fiorire all'interno della scuola stessa”.

A tal proposito, quest'anno, per la prima volta, la scuola ha pensato a delle **vere e proprie elezioni dei rappresentanti di classe** che si sono svolte con grande passione, partecipazione e riflessione da parte dei bambini.

I bambini dell'asilo di Laveno eleggono i loro rappresentanti

**I bambini eletti hanno poi proposto delle idee per migliorare la scuola:** creare uno spazio scientifico nel Salone, a poter dipingere insieme una parete esterna della Scuola, a poter adottare un cagnolino di cui prendersi cura. Altre idee erano più finalizzate a creare degli spazi di gioco simbolico con i mestieri (negoziario degli occhiali/parrucchiere). **Di ogni proposta è stata valutata la fattibilità, adulti e bambini insieme.** Qualcosa è stato realizzato, come il nuovo angolo per il gioco simbolico con il negozio per gli occhiali, curatissimo, altri no, come l'adozione del cagnolino.



Per il murales invece la proposta è stata riformulata per aggirare gli impedimenti burocratici sopravvenuti, in un altro dipinto cui hanno partecipato tutti i bambini.

“Ogni situazione, anche difficile, diventa un'opportunità educativa per indagare con i bambini e le bambine la realtà e il loro sentire e per costruire relazioni significative – conclude la tirocinante – e soddisfacente. **I bambini di oggi non sono i “futuri” cittadini, sono già parte della comunità** [...] bisogna solo, pazientemente, dargli fiducia e starli ad ascoltare”..

Tra i riferimenti citati da Sara Vecchio nella sua relazione la celebre poesia di Loris Malaguzzi Invece il cento c'è.

**Invece il cento c'è**

Il bambino  
è fatto di cento.  
Il bambino ha  
cento lingue

cento mani  
cento pensieri  
cento modi di pensare  
di giocare e di parlare  
cento sempre cento  
modi di ascoltare  
di stupire di amare  
cento allegrie  
per cantare e capire  
cento mondi  
da scoprire  
cento mondi  
da inventare  
cento mondi  
da sognare.  
Il bambino ha  
cento lingue  
(e poi cento cento cento)  
ma gliene rubano novantanove.

La scuola e la cultura  
gli separano la testa dal corpo.

Gli dicono:

di pensare senza mani  
di fare senza testa  
di ascoltare e di non parlare  
di capire senza allegrie  
di amare e di stupirsi  
solo a Pasqua e a Natale.

Gli dicono:

di scoprire il mondo che già c'è  
e di cento  
gliene rubano novantanove.

Gli dicono:

che il gioco e il lavoro  
la realtà e la fantasia  
la scienza e l'immaginazione  
il cielo e la terra  
la ragione e il sogno  
sono cose  
che non stanno insieme.

Gli dicono insomma  
che il cento non c'è.

Il bambino dice:  
invece il cento c'è.

Loris Malaguzzi



This entry was posted on Tuesday, June 27th, 2023 at 4:59 pm and is filed under [Bambini, Scuola](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.